



TENTATIVO DI CONCILIAZIONE FALLITO: UNITI ALLO SCIOPERO

Si è svolto a Milano il tentativo di conciliazione alla presenza di esponenti dell'ABI e dei delegati delle OOSS. I rappresentanti dell'Azienda hanno confermato la volontà di gestire i reclami della clientela, caso per caso, senza procedere al ritiro della pietra, non accogliendo quindi la richiesta votata a stragrande maggioranza dai lavoratori intervenuti nelle assemblee di adottare al più presto gli stessi criteri in atto nelle altre banche coinvolte nello "scandalo diamanti".

Abbiamo quindi richiamato le forti motivazioni alla base dell'avvio della procedura di sciopero. In particolare è stato evidenziato come, in assenza del rimborso integrale dell'investimento in diamanti (con relativo ritiro delle pietre o certificati sostitutivi), si stiano verificando gravissime conseguenze:

- **rischi professionali elevatissimi** derivanti dal coinvolgimento in procedimenti giudiziari anche di natura penale a seguito di denunce da parte della clientela;
- **perdita di fiducia da parte degli stessi colleghi nei confronti della banca** che, proprio nel momento del bisogno, sono stati lasciati soli ad affrontare clienti sempre più inviperiti;
- **allarmante calo di fiducia dei clienti** nei confronti della banca e dei suoi dipendenti, con conseguente fuga di depositi e masse amministrate: **una grave ipoteca sul nostro futuro lavorativo a prescindere dall'Unità Produttiva di appartenenza.**

A nulla sono valsi i comunicati stampa ed il volantinaggio all'assemblea degli azionisti svoltasi a Verona; si rende quindi necessario dar seguito alla volontà espressa dai lavoratori nelle assemblee con la proclamazione di

SCIOPERO per l'intera giornata di Lunedì 20 MAGGIO 2019

di tutte le colleghe ed i colleghi di VERONA e PROVINCIA

**con presidio a partire dalle ore 10.30
in p.zza Nogara davanti alla sede del Banco BPM**

Noi stessi siamo vittime di questa vicenda al pari dei clienti
Non siamo noi i responsabili di quanto avvenuto!

Le responsabilità vanno ricercate ad altri livelli e deve essere ben chiaro che **i bancari non sono i banchieri!!!**

TEMIAMO CHE IL NOSTRO FUTURO POSSA ESSERE ANCOR PIU' MESSO A RISCHIO DI QUANTO NON LO SIA GIA' OGGI A CAUSA DI SCELTE NON CONDIVISE DI CESSIONE DI INTERI COMPARTI O DI ATTIVITA' E DI SPOSTAMENTI DI OPERATIVITA' SENZA ADEGUATA FORMAZIONE, CON CONSEGUENTE RIDIMENSIONAMENTO PROFESSIONALE DEI LAVORATORI E MALFUNZIONAMENTI OPERATIVI.

NESSUNO PUO' SENTIRSI AL RIPARO DALLE CONSEGUENZE PROVOCATE DALLE SCELTE DI QUESTO MANAGEMENT, CHE CI FA TEMERE PER IL VENIR MENO DI OGNI NOSTRA GARANZIA OCCUPAZIONALE.

Verona, 10 maggio 2019

RR.SS.AA. Verona – Banco Bpm - FABI - FIRST CISL – FISAC CGIL – UILCA – UNISIN